

AZIONI, FONDI, BOND E MATERIE PRIME: LE CLASSIFICHE DEI PRIMI SEI MESI

**CHI HA RESO PIÙ DEL 50% E FINO AL 326%**



Roberto Colaninno

**GLI OCCHI  
DEL PRIVATE EQUITY  
SULLA PIAGGIO**

# il Mondo

SETTIMANALE ECONOMICO DI RIZZOLI **CORRIERE DELLA SERA**



Guido Barilla

**PER KAMPS  
BARILLA CHIUDE  
L'ERA FIORANI**

# LA TRAPPOLA

UN CONTENZIOSO DA OLTRE **20 MILIARDI** PESA SUI CONTI  
DI ANAS, FERROVIE & C. E IL GOVERNO CORRE AI RIPARI



il Mondo n.27  
VENERDI 6 LUGLIO 2007

IN ESCLUSIVA GLI ARTICOLI  
DEL SETTIMANALE  
AMERICANO

venerdì: Corriere della Sera  
+ il Mondo + il Mondo  
Hi-Tech € 2.50. Da sabato  
a giovedì: il Mondo

Austria € 3,35 Belgio € 3,25 Francia € 3,25  
Gran Bretagna £ 2,20 Lussemburgo € 3,00  
Spagna € 3,10 C. Ticino Chf. 4,80 Svizzera  
Chf. 5,10 USA N.Y.C. \$ 5,25 Others \$ 5,75  
©Redo Italiano Spad in A.P. - DL 363/2003



postapress  
ventiquattrore

rassegna stampa - ghenos srl 4, via Poliziano 20154 Milano



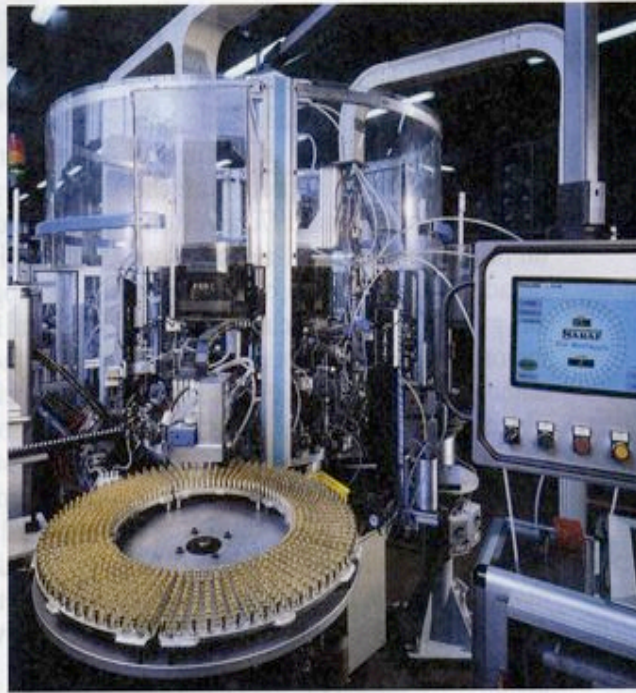
**ECCELLENZE** NON SOLO SIDERURGIA: TRA LE AZIENDE TOP CI SONO ANCHE BERETTA, FLEX, OMR, TEOREMA E TDA

## Patto d'acciaio per il successo

Crescita a doppia cifra per l'export (19,8%) con punte nell'industria metallurgica (+30,3%) e meccanica (+19,8%)

Al contrario di quanto si crede, il primo fonografo non è stato inventato da Edison nel 1877, ma da un pittore-scienziato bresciano, **Andrea Fossati**, che presentò il suo prototipo nel 1876. Se Brescia non è riuscita ad aggiudicarsi quel primato, ce n'è, però, un altro che non si è lasciata sfuggire: quello del tondino. Qui la siderurgia è regina: la metallurgia, in accoppiata con la meccanica, è motore e volano dell'economia locale. Soprattutto dell'export, come conferma **Franco Tamburini**, presidente dell'Associazione industriali bresciani: «Le esportazioni, nei primi tre mesi del 2007, sono cresciute del 19,8% rispetto allo scorso anno. Non solo siamo in linea con la tendenza nazionale, ma abbiamo performance decisamente superiori a quelle della Lombardia e del resto d'Italia». Le vendite all'estero dei prodotti metallurgici registrano un +30,3%; quelle della meccanica +19,8%. Anche la nuova imprenditoria, quella votata alla differenziazione del prodotto, poggia le sue fondamenta sulla siderurgia. Un terzo della produzione italiana è made in Brescia e, nell'intera provincia, il comparto vale 15 miliardi.

A concorrere a questo tesoro sono soprattutto le aziende di grandi dimensioni. Come la **Lucchini** (oggi in mano ai russi della **Severstal**), che ha messo a segno recenti acquisizioni con previsioni di produzione, per il 2008, superiori ai 3,5 milioni di tonnellate di acciaio. O come la **Duferco**, leader nei materiali siderurgici. O, ancora, come **Alfa Acciai**, che fa capo alla famiglia **Stabiumi** e opera nel campo dell'acciaio per cemento armato, un segmento che in provincia raccoglie il 70% della produzione italiana. Una delle realtà più consolidate è, poi, **Feralpi**, il gruppo che, con i suoi 1.160 milioni di fatturato nel 2006, incarna la filosofia della moderna industria di queste zone: solido spirito bresciano, ancorato



Nelle foto, le lavorazioni all'interno della Feralpi (sinistra) e della Sabaf (destra)

al territorio, e sguardo rivolto oltre confine (il 48% delle attività della holding è all'estero, soprattutto nell'Europa dell'Est). Così resta ben poco delle vecchie ferriere negli stabilimenti della **Franchini Lamiere**, che punta sul rinnovamento tecnologico degli impianti e sulla gestione degli ordini in tempo reale, o della **Aso Siderurgica** della famiglia **Artioli**, che da 36 anni investe sull'innovazione, o della **Ori Martin**, che produce acciai speciali per la meccanica.

Ed è proprio questo settore l'altro comparto dell'industria bresciana ad avere il dinamismo di un elettrone. Nell'insediamento **Iveco** (3 mila addetti) vengono prodotti veicoli industriali e componenti di lastratura per le altre fabbriche d'Europa. Mentre lustro e riconoscimenti giungono dal gruppo **Omr** di Rezzato (componentistica per l'automotive). Dai suoi sette stabilimenti italiani e cinque stranieri escono coppe dell'olio, dischi per freni, piantoni per lo sterzo, pedaliera, e

tra i principali clienti c'è la **Ferrari**, di cui **Omr** da dieci anni è sponsor ufficiale. Il gruppo, presieduto da **Marco Bonometti**, l'anno scorso ha ricevuto dalla casa di Maranello il premio Podio 2006 per l'eccellenza italiana. **Omr** (1.800 dipendenti) nel 2006 ha fatturato 400 milioni.

Ma la meccanica non è solo al servizio dei trasporti. Per il gruppo **Lonati**, il core business è il meccanotessile, di cui è leader europeo, in particolare nei macchinari per la produzione delle calze. Ogni anno ne sforna 5.500. Il ventaglio delle attività della holding, però, spazia dall'elettronica alla siderurgia, dall'immobiliare alla finanza. E il gruppo (100 milioni di fatturato nel 2006) di recente ha avviato una joint-venture in Cina.

Anche la **Camozzi** continua a crescere mettendo a segno importanti acquisizioni: dalla raccorderia e dalla pneumatica degli inizi, la società ha avuto un'espansione nel settore delle macchine utensili, del tessile e dell'energia. L'azienda, fondata nel 1964 dal-

rassegna stampa - ghenos srl 4, via Poliziano 20154 Milano



l'attuale presidente **Attilio Camozzi**, è tra le più internazionalizzate e da Lumezzane (sede del primo stabilimento) si è clonata in tutto il mondo. Con l'acquisto, nel 2001, dell'**Ansaldo componenti speciali** ha fatto il suo ingresso nel settore energia e ha cominciato a produrre turbine per centrali elettriche. Nel settore metallurgico non ferroso, ecco **Fondital**, la più importante realtà occupazionale della Valle Sabbia e nucleo di partenza dell'impero di **Silvestro Niboli**, un imprenditore che, dopo aver fondato nel 1970 a Vestone, un primo impianto per la produzione di radiatori in alluminio, oggi si ritrova alla guida di un gruppo che fattura 700 milioni l'anno e che opera nel riscaldamento, nella conduzione e scarico idrico, nella fusione dell'alluminio e nella sicurezza ambientale.

Di fonderie è costellato tutto il bresciano. Una delle più antiche è l'**Almag**, fondata dalla famiglia **Gnutti** a Lumezzane, dove ha iniziato a produrre semilavorati in leghe non ferrose appena terminata la seconda guerra mondiale. Nasce in pieno boom economico, invece, la **Metra**, che dal 1962 lavora l'alluminio in tutte le sue varianti con una capacità produttiva di 90 mila tonnellate l'anno e un fatturato di 250 milioni. Nel distretto industriale di Lumezzane si trova anche un'impresa specializzata nelle rubinetterie, la **Teorema**. Fondata nel 1905, dal 1970 si specializza in rubinetti per cucine e bagni. A deciderne le sorti, oggi, è l'ad **Emanuela Palazzoni**,



1. Fausto Lucà, titolare di Flex.  
2. Marco Bonometti, presidente di Omr.  
3. Alfredo Sala, ad di Gefran

intraprendente quarantenne che è anche vicepresidente dell'Associazione italiana delle donne imprenditrici. Dai rubinetti alle armi, il passo è lungo ma non geograficamente. In Val Trompia ecco la **Beretta**, nome italiano noto nel mondo, che possiede anche un'azienda vitivinicola in Franciacorta, Lo Sparviere a Monticelli Brusati, di proprietà Gussaldi-Beretta.

Altra tipica espressione del made in Italy è l'**Abert**, gestita da quasi ottant'anni dalla famiglia **Bertoli**. Con i suoi tre marchi, Broggi, Abert e l'ultimo arrivato Facix (incorporato nel 2000), il gruppo metallurgico imbandisce le tavole di tutto il mondo, con posaterie e casalinghi moderni, lontani anni luce dalle forchette in ottone prodotte con metodi artigianali nel primo stabilimento. Le cucine italiane, d'altronde, devono molto all'industria bresciana. La **Sabaf** di Ospitaletto Travagliato fin dai primi anni '50 produce apparecchi per la cottura a gas. Dagli stabilimenti del gruppo (600 dipendenti, filiali a Milano e in Brasile e due in arrivo in Messico e Cina) escono rubinetti, termostati, bruciatori e cer-

niere per forni. «Abbiamo chiuso il primo trimestre 2007 con un aumento del 17% dei ricavi rispetto allo stesso periodo del 2006 e un risultato netto di 4,6 milioni» spiega l'ad **Angelo Bettinzoli**. «Da quando abbiamo debuttato in Borsa, nel 1998, siamo cresciuti al ritmo del 14% l'anno: in nove anni abbiamo raddoppiato l'organico e triplicato il fatturato, che a dicembre 2006 era di 138 milioni».

Altra realtà in forte crescita è **Gefran**, leader europeo nei sistemi e componenti per l'automazione e il controllo dei processi industriali, che ha chiuso il bilancio 2006 con un giro d'affari consolidato di 110 milioni. Forte sull'export (oltre il 60% del fatturato), ha filiali in Cina, Usa, Brasile, Francia, Germania, Belgio, Gran Bretagna e Singapore. «E non certo per abbattere i costi» spiega l'ad **Alfredo Sala** «ma per conquistare nuovi mercati. In Cina assembliamo per i cinesi; in Usa per gli americani». Dalla cucina al bagno, una delle realtà imprenditoriali più vivaci è il piccolo impero creato da **Piero Domeneghini** con **Tda** e **Cima arredobagno** (42 milioni è il fatturato 2006). L'industriale bresciano, figlio di un falegname specializzato in sportelli per cucine, vent'anni fa capì che la stanza da bagno sarebbe stata sempre più importante nelle abitazioni degli italiani. E vinse la scommessa. Con lo stesso spirito pionieristico **Fausto Lucà**, nel 1990, fondò la **Flex**, azienda che progetta e realizza soluzioni comunicative come pannelli, scritte luminose, schermi, espositori. Ma soprattutto il nastro estensibile **Tendiflex**, idea geniale con cui Lucà è riuscito a «mettere in fila gli italiani». Oltre alla concorrenza. **Anna Sartorio**

### L'ESPERIENZA DELLA PHARMA NORD

#### La ricerca medica si sposta sul lago d'Iseo

Non è solo la Leonessa ad andare oltre confine, c'è anche chi, dall'estero, sceglie il Bresciano. Come la multinazionale danese **Pharma Nord**, che ha deciso di aprire, a Iseo, la sua filiale. Leader in medicina preventiva e nutrizionale, questa azienda è presente in 50 Paesi dov'è attiva soprattutto nella ricerca. In Italia rende disponibile, per esempio, il Bioattivo antiossidante usato dal Policlinico di Pavia

per abbassare i livelli di colesterolo e trigliceridi. Secondo il direttore **Kewin Witt**, la scelta territoriale è stata strategica: «La provincia di Brescia, vicina a importanti aeroporti, è nodo logistico tra Nord Est e Nord Ovest». Ed è bresciano anche il distributore per la Lombardia, **Diego Buratti**, ad di Live95, che, molto soddisfatto, dice «di avere qui un'azienda estera di eccellenza».